

QUESTA E' LA NOSTRA REGIONE



Forum Terzo Settore
LIGURIA

**ALLE FORZE POLITICHE
CHIEDIAMO DI:**

**“ RIPARTIRE DALLA
SUSSIDIARIETA’ ”**

*Le aspettative della società civile e il contributo
del Forum del III Settore*

TERZO SETTORE - IL NOSTRO COMPITO

Il Forum Ligure del Terzo Settore, nato quasi venticinque anni fa per volontà dei principali soggetti del territorio, ha costituito un grande valore aggiunto per l'intera comunità:

- ✓ *ha facilitato il confronto tra esperienze generate da tradizioni culturali diverse*
- ✓ *ha sostenuto lo sviluppo di relazioni tra le varie tipologie associative, definendo un corretto equilibrio tra ruolo dell'impresa sociale e attività non lavorativa*
- ✓ *ha generato risposte nuove a bisogni della comunità supportando i progetti innovativi delle organizzazioni*
- ✓ *ha costruito un sistema di relazioni istituzionali adeguato alla natura di servizio pubblico propria di molte iniziative nate nell'ambito del terzo settore.*

La LR 42 del 2012 ha riconosciuto la funzione di pubblica utilità del terzo settore, istituendo un Organismo di rappresentanza, che ad oggi è identificato nel Forum Ligure del Terzo Settore, con funzioni anche di partecipazione alla definizione delle politiche sociali della regione.

Si tratta di una scelta coerente con le norme fondamentali della Regione Liguria, che all'art 2 del proprio statuto in particolare *"riconosce e sostiene l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali per lo svolgimento di attività di interesse generale e applica il principio di sussidiarietà come metodo istituzionale di azione legislativa e amministrativa e nel rapporto con gli enti locali, le comunità e le autonomie funzionali"* (art. 2 Statuto Regionale).

Il nuovo Codice del Terzo Settore del 2017 ha rafforzato questa funzione identificando l'ente maggiormente rappresentativo degli enti del Terzo Settore con decreto Ministeriale, sempre nel Forum Ligure del Terzo Settore.

Appare prioritario, pertanto, in questo delicatissimo momento storico valorizzare le esperienze di solidarietà nelle comunità e promuovere il valore derivante dalla **dimensione relazionale** tra persone, gruppi, organizzazioni; pensare e attuare nuovi modelli di sostenibilità collettiva fondati sulla partecipazione, il pluralismo, la sussidiarietà, sul fare rete e coltivare la condivisione di risorse e idee, sui diritti e le libertà individuali e collettivi.

Il Forum del Terzo Settore è espressione di persone e formazioni sociali che vivono secondo questo approccio e intendono promuovere lo sviluppo di azioni culturali, economiche e politiche determinate da tale spirito, apportando il proprio valore all'azione istituzionale valorizzando le specificità del volontariato, dell'associazionismo e del mondo del lavoro insito nella cooperazione sociale, diversità che, se integrate diventano valore aggiunto inestimabile e risorsa per il territorio

Per queste ragioni, il ruolo del terzo settore non può essere ridotto o limitato ad interventi residuali. Le realtà del terzo settore sono portatrici di una capacità di **lettura dei bisogni** e di **costruzione di risposte** che ha contribuito, insieme ad altri soggetti, in un'ottica di sussidiarietà, a sviluppare il welfare del nostro territorio.

Bisogna quindi insistere a rinforzare e sostenere questo ruolo generativo e innovativo del terzo settore che porta beneficio a tutte le comunità e ai territori della nostra regione.

TERZO SETTORE – VALORIZZAZIONE E STRUMENTI

L'assetto normativo regionale, con la necessità anche di procedere ad una armonizzazione con il nuovo Codice del Terzo Settore, riconosce l'apporto unico e insostituibile del no-profit nei processi di coprogrammazione e coprogettazione. Va riconosciuto, che in questo senso, si è sviluppato il lavoro di questi anni, ma riteniamo necessario rafforzare ulteriormente questi strumenti, con particolare riferimento all'ambito della coprogrammazione, attraverso la quale si può concretamente sviluppare quel percorso che ci deve portare verso quel principio di "**Amministrazione Condivisa**", cardine della riforma nazionale del terzo settore (DLGS 117/2017), e strumento attraverso il quale il terzo settore, al fianco della Pubblica amministrazione, può agire al meglio il proprio ruolo di funzione pubblica.

Nella Nostra Regione, la L.R. 42/2012 ha avuto l'indubbio merito di valorizzare le forme e le procedure per la realizzazione di molti percorsi di condivisione superando il principio di competizione e lavorando sul valore che i singoli soggetti, Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, possono mettere in campo per il bene comune.

Tutto questo ha permesso di sviluppare percorsi e iniziative attraverso la collaborazione tra Pubblico e Terzo Settore mettendo a regime interventi a sostegno del Territorio e sviluppando concretamente il principio di sussidiarietà orizzontale finalizzato alla realizzazione di un vero e innovativo Welfare Generativo.

Riteniamo necessario continuare in questa direzione e rafforzare questo modello partecipativo.

AMBITI DI AZIONE - DA METTERE IN AGENDA PER LA PROSSIMA LEGISLATURA

SPORT E BENESSERE

Lo sport è un bene sociale che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione, l'integrazione, le relazioni tra le persone, in tutte le età della vita. Lo sport sociale, quindi, interpreta un nuovo diritto di cittadinanza, appartiene alle "politiche della vita" e, pur sperimentando numerose attività, si legittima in base ai valori di partecipazione, solidarietà, difesa e promozione dei diritti e della dignità umana, rispetto e sostenibilità ambientale, inclusione e cooperazione internazionale, pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione, di pregiudizio e di razzismo. Lo sport oggi è diventato un hub sociale non più solo agonismo ma strumento di inclusività, socialità, prevenzione sanitaria in particolar modo per le fasce deboli.

Visto l'abbandono precoce dello sport nella adolescenza gli ETS rappresentano i principali attori per proporre discipline sportive anche legate al nostro territorio regionale che consentano di sviluppare politiche sul movimento continuo. La vera sfida sta proprio nell'assegnare finalmente allo sport di promozione sociale il ruolo che merita

Importante anche il ruolo dell'insegnamento nelle scuole, ad oggi sicuramente non sufficientemente valorizzato, con particolare riferimento alle fasce deboli per le quali non sono previsti ad esempio insegnanti dedicati. Con la prossima legislatura regionale si dovranno fare scelte chiare e sostanziali, con misure mirate, partendo già con il 2025 dove Regione Liguria sarà capitale europea dello sport. In questa direzione, ecco alcuni temi centrali e sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura:

- ✓ *Completamento delle normative per le Palestre della salute in coordinamento con le ASL territoriali per sviluppare azioni di prevenzione sanitaria sia generale che orientata a chi ha patologie croniche*
- ✓ *Facilitare l'accesso allo sport per le fasce deboli*
- ✓ *Sviluppare politiche del movimento per i più piccoli (fascia 0-6) e per i preadolescenti*
- ✓ *Sostenere concretamente gli ETS che sviluppano politiche dello sport sociale.*

ACCOGLIENZA E IMMIGRAZIONE

Pur consapevoli che la Regione non ha competenze dirette nella gestione dei progetti di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione, ci auguriamo che la Liguria ed i suoi porti siano "porti di pace" sia per il profondo valore etico e per rispetto del nostro sentire, sia perché anche da un punto di vista economico abbiamo bisogno che il mare mediterraneo sia un mare di pace e di diritti, condizione necessaria per non essere tagliati fuori.

Perché il mediterraneo sia un mare di pace e di diritti occorre che i diritti siano riconosciuti a tutti e che siano garantiti a tutte le persone che cercano asilo nella nostra regione.

A tal fine auspichiamo un ruolo attivo della regione nel supporto e nel coordinamento delle politiche di accoglienza, in primis con gli enti locali e con il terzo settore nella programmazione di tutto ciò che attiene le politiche dell'inclusione, anche attraverso fondi che cofinanzino i comuni e che sostengano le comunità accoglienti per favorire l'integrazione. In questa direzione ecco alcune azioni centrali sulle quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura:

- ✓ *Creazione di un tavolo regionale di coordinamento sulla accoglienza*
- ✓ *Misure di sostegno specifico alle fasce più deboli della popolazione straniera, rifugiata, richiedente asilo*

POLITICHE ABITATIVE

Il tema è nodale e trasversale a tutta la popolazione e a target differenti: dai giovani agli anziani, dai disabili ai migranti, alle famiglie con basso reddito.

Il tema della Casa quale spazio di vita autonoma e quale diritto per tutti è peraltro oggetto oggi di programmi nazionali rilevanti attivi anche in Regione Liguria. Nei progetti nazionali si prevede di accompagnare in percorsi di vita indipendente e autonoma persone con specifici bisogni.

Laddove l'Abitare interseca la fragilità, è importante immaginare servizi e attività di accompagnamento all'Abitare (in analogia all'accompagnamento al lavoro) per "educare" le persone a gestire spazi e risorse.

Diventa un tema centrale quello di come usare al meglio, in una dimensione più solidale e comunitaria, i patrimoni pubblici e privati che rappresentano una risorsa per le persone bisognose. In questa direzione, i temi centrali e sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura sono:

- ✓ *Promuovere soluzioni per vivere in autonomia, come il co-housing e altre forme abitative anche assistite, per quanto possibile autogestite e integrate nelle comunità in un'ottica di miglioramento della qualità dell'abitare*
- ✓ *Creazione di una rete di confronto, di coprogrammazione e progettazione con Regione Liguria, Arte, soggetti di rappresentanza e Terzo settore per affrontare in modo coordinato il tema*
- ✓ *Politiche condivise per la casa e la qualità dell'abitare.*

SISTEMA DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI

La situazione della sanità in Liguria, ormai da molti anni, continua a non trovare una soluzione adeguata. Le criticità della gestione economiche unite a difficoltà organizzative ad oggi non hanno trovato ancora adeguate soluzioni. Il nuovo piano Socio Sanitario deve rappresentare un primo passo per avviare un percorso di rinnovamento; ciò nonostante, non c'è stato un coinvolgimento del terzo settore nella sua stesura, e soprattutto non è proprio previsto un suo ruolo attivo, pur sviluppando molti dei propri contenuti su risposte ai bisogni che si dovranno concretizzare sui territori. A questo va aggiunta la necessità di "dare gambe", finalmente, ad una vera integrazione socio sanitaria, ad oggi spesso predicata ma quasi mai realizzata. In questa direzione, riteniamo che diventi centrale il ruolo del Terzo Settore nello sviluppare nuove sperimentazioni, anche utilizzando i tanti strumenti che il nuovo codice del terzo settore prevede, per garantire l'avvio di percorsi innovativi che nel tempo potrebbero trovare applicazioni concrete in particolare, ad esempio, nell'entroterra ligure che paga maggiormente l'attuale situazione della sanità ligure. Il tutto per migliori risposte ai bisogni da soddisfare che sono sempre in continua evoluzione. In questa direzione, ecco alcuni temi centrali sui quali riteniamo indispensabile lavorare insieme nella prossima legislatura:

- ✓ *Integrazione delle risorse*
- ✓ *Avvio di azioni sperimentali anche in sinergia con il Terzo Settore*
- ✓ *Avvio di una concreta coprogrammazione delle politiche sanitarie con particolare riferimento all'entroterra ligure potenziando anche la medicina territoriale, le Unità di Valutazione Multidimensionale e le Case di Comunità*
- ✓ *Revisione e riprogrammazione del sistema residenziale*
- ✓ *Avvio percorsi formativi per figure professionali del settore*
- ✓ *Efficacia ed accessibilità del S.S.R.*

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

Tutti gli individui devono poter vivere e lavorare in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà. È l'assunto da cui parte il concetto di inclusione sociale, su cui si devono basare tutti gli interventi e le iniziative volte a cambiare il sistema culturale e favorire la partecipazione attiva di tutte le persone. Inclusione sociale che ha come componente fondamentale l'inclusione lavorativa: è sul luogo di lavoro che principalmente si gioca la partita delle pari opportunità e dell'accesso equo al mondo del lavoro. Un principio che vale in modo particolare per le categorie svantaggiate e quelle fragili, come i giovani e le donne, che possono subire maggiori discriminazioni.

Anche quindi a partire dalle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e in particolare dal Programma G.O.L., e dai programmi FSE occorre ridurre le disuguaglianze di genere e il gap sociale per la inclusione nel mondo del lavoro.

L'obiettivo deve essere quello di aumentare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili con la presa in carico di progetti personalizzati e interventi di politica attiva specificatamente rivolti a queste fasce di persone. In questa direzione, ci sono alcuni temi centrali sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima Legislatura:

- ✓ *Rinforzare gli strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro delle fasce più fragili anche attraverso finanziamenti pubblici dedicati*
- ✓ *Stipula di un "Patto per l'Inclusione Sociale" per le fasce fragili.*

AREE DI INTERVENTO

Alcuni settori della vita della comunità richiamano a una maggiore attenzione nella realizzazione di politiche improntate alla sussidiarietà.

GIOVANI

La bassa percentuale di giovani in Liguria ha un forte impatto sulle dinamiche sociali ed economiche della regione, sul welfare e sulle politiche in genere.

Questa situazione cronica è aggravata dal numero elevato di espatri di giovani tra i 18 e i 39 anni che ogni anno costituiscono circa il 50% del numero complessivo delle partenze (dati aumentati post covid). Un'emorragia senza fine che comporta una dispersione di conoscenze e competenze, oltre che un impoverimento socio-economico. È palese che ci si trovi di fronte a una importante questione giovanile che tocca diversi piani: da quello

identitario a quello esistenziale, da quello occupazionale a quello professionale, fino al protagonismo e alla partecipazione sociale. Una questione per la quale tanto si parla, ma per la quale ancora troppo poco si fa.

E' necessario concentrarsi e supportare i bisogni importanti legati al diventare adulti: acquisire competenze e abilità, sviluppare il proprio *se* come Persona; affrontare le fasi del diventare grandi (avere un reddito, una casa, una famiglia); crearsi una rete di relazioni significative; partecipare attivamente alla vita della propria Comunità.

In questa direzione, ci sono alcuni temi centrali sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura ad integrazione e completamento delle azioni trasversali:

- ✓ *Educazione e sviluppo delle life skill a supporto del percorso di vita*
- ✓ *Rafforzare gli strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro e riconoscimento e valorizzazione delle competenze*
- ✓ *Sostenere modelli di regolamentazione dei "beni comuni" che permettano, anche ai gruppi "informali", di valorizzarli e gestirli nell'interesse generale delle comunità e sviluppando anche la propria socialità e cultura*
- ✓ *Valorizzazione della partecipazione giovanile tramite la predisposizione di idonei strumenti di consultazione che valorizzino l'attivismo delle nuove generazioni (Cittadinanza attiva).*

DISABILI

Risulta fondamentale considerare la persona nell'insieme dei suoi bisogni relativi all'età, alle condizioni di salute e sociali derivanti dal contesto in cui si trova; l'insieme dei suoi bisogni rappresenta il *progetto di vita* che deve essere personalizzato sui bisogni espressi. Tutto questo vale in generale e in particolare nell'ambito della disabilità, dove sicuramente, l'ambito socio sanitario e di cura resta fondamentale, ma garantire risposte concrete oggi, che permettano una integrazione vera della persona disabile nella società, rappresenta un obiettivo prioritario per la nostra regione.

Le azioni messe in campo devono essere sempre più integrate tra loro e garantire continuità nel tempo e non essere "a termine" come spesso capita con molte delle risorse messe in gioco.

Una specifica sottolineatura è da fare in merito ai progetti di vita indipendente che rappresentano una pietra miliare per il diritto delle persone con disabilità di vivere autonomamente. In questa direzione, ci sono alcuni temi centrali sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura ad integrazione e completamento delle azioni trasversali:

- ✓ *Assicurare l'accesso alle misure e risorse per la non autosufficienza e per la domiciliarità di gravi e gravissimi, facendo in modo che sia assicurata continuità nel momento in cui la persona diventa anziana*
- ✓ *Potenziare gli strumenti e il sostegno (ad esempio psicologico ma non solo) ai familiari e caregiver delle persone disabili*
- ✓ *Sviluppare i progetti di vita indipendente.*

ANZIANI

L'alta incidenza di popolazione anziana sul totale dei residenti, implica la necessità di calibrare con precisione gli interventi mirati al benessere delle persone over 65, perché sia consentito a tutti di invecchiare in buona salute e per ridurre il rischio di dipendenza e, laddove possibile, di ricovero. La qualità delle prestazioni sanitarie è sicuramente centrale, ma altrettanto importante sono le azioni di prevenzione. Il declino demografico alimenta ed è alimentato dal declino economico, e gli squilibri demografici incidono sulla tenuta economica e sociale, sulle prospettive delle giovani generazioni e sulla qualità della vita degli anziani. In primis, quindi, bisogna garantire migliore qualità della vita agli anziani, per "dare vita agli anni". In questa direzione, ci sono alcuni temi centrali sui quali riteniamo indispensabile lavorare nella prossima legislatura, ad integrazione e completamento delle azioni trasversali:

- ✓ *Sostegno alla non autosufficienza*
- ✓ *Sviluppo del concetto di "Invecchiamento attivo"*
- ✓ *Contrasto all'isolamento sociale attraverso lo sviluppo della socialità, della crescita culturale e dell'apprendimento permanente - Sostegno alle reti territoriali e di prossimità*
- ✓ *Ridurre i costi dell'assistenza affidata al lavoro delle "badanti", con interventi sulla fiscalità (anche regionale, per quanto limitata), ed erogazione di contributi condizionati alla regolarità dei rapporti di lavoro.*

AZIONI DI SISTEMA - DA METTERE IN AGENDA PER LA PROSSIMA LEGISLATURA

Il lavoro sviluppato in questi anni deve necessariamente trovare una continuità e un rafforzamento nella prossima legislatura guardando anche agli importanti risultati che sono stati raggiunti e non gettando alle "ortiche" il lavoro di coesione e collaborazione progettuale concretizzato sui territori.

Occorre evitare di riportare il Terzo Settore, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, a una giungla di provvedimenti parcellizzati e dispersivi che non favoriscono la messa in comune di risorse e idee e ancor più, non permettono di garantire a persone e territori una risposta integrata e di sistema che permetta di continuare a sviluppare il Nostro Welfare Regionale.

In questa direzione riteniamo fondamentale sviluppare alcuni temi di carattere generale quali modalità di lavoro comuni per raggiungere gli obiettivi prefissati ma anche concretizzare i tanti temi in agenda. Nello specifico:

- ✓ *Rendere strutturale l'amministrazione condivisa attraverso un'attività di co-programmazione continua tra P.A. e Terzo Settore*
- ✓ *Attuare percorsi formativi condivisi tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore - Valorizzare e dare continuità ai percorsi di co-progettazione dei servizi*
- ✓ *Includere concretamente gli Enti del Terzo Settore tra i soggetti attuatori del PSIR e del Piano Socio Sanitario Regionale attraverso processi partecipativi effettivi a tutti i livelli territoriali e istituzionali*
- ✓ *Dare piena attuazione alla riforma del Terzo Settore anche attraverso la revisione della legge Regionale*
- ✓ *Dare spazio allo sviluppo di progettualità sperimentali che prevedano articolazioni organizzative e strutturali innovative.*

#METTETEINAGENDA



Forum Terzo Settore

LIGURIA

Vico Falamonica, 1/8 scala D

16123 – Genova

Tel 3514959196

www.sussidiarietainliguria.it

forumligure@ftsliguria.it

